

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

24-06-2024

UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA	24/06/2024	30	Centese si affida ancora a Cappabianca <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2024	5	Ultime scintille da Pianoro a Casalecchio In bilico anche Castel Maggiore = Affluenza lenta C'è ancora tempo fino alle 15 di oggi <i>Eleonora Capelli</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2024	5	Ballottaggi, l'affluenza non decolla = A Pianoro la vigilia più agguerrita Effetto diaspora a Casalecchio <i>E. C.</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2024	8	Intervista a Michela Salvaggio - Lavoro green per vincere i pregiudizi e includere = Raccolta rifiuti e pulizie oltre i pregiudizi "Lavoriamo con cura per l'inclusione" <i>Marco Bettazzi</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2024	8	Intervista a Michela Salvaggio - Raccolta rifiuti e pulizie oltre i pregiudizi "Lavoriamo con cura per l'inclusione" <i>Marco Bettazzi</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/06/2024	38	Ballottaggi, affluenza al 37% Oggi i nomi dei nuovi sindaci <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	24/06/2024	56	Trop player, porno gol e wags Il pallone visto con leggerezza <i>Redazione</i>	13

Centese si affida ancora a Cappabianca

Il classe '99 è direttore generale e sportivo. Preparazione fissata: via il 5 agosto

Centese Non vi erano dubbi sulla conferma di Nicola Cappabianca alla direzione generale della Centese. Un ruolo che il 25enne andrà a ricoprire per il quarto anno consecutivo. Dopo le ultime annate, corredate da tanti successi sia in ambito giovanile che in prima squadra, la società ha deciso di affidargli anche il ruolo di direttore sportivo.

Classe 1999, nonostante la giovane età Cappabianca ha maturato esperienza in biancazzurro ricoprendo ruoli diversi e di sempre crescente responsabilità. Una visione, la sua, a 360 gradi dell'ambiente biancazzurro e ora con questa nomina si vuole rafforzare l'importanza del settore giovanile centese,

sempre più fiore all'occhiello del movimento e fucina di tanti talenti.

Con la Centese che prenderà parte al campionato di Promozione - grazie alla promozione diretta battagliata partita dopo partita sul campo - e sarà inserita nel girone composto perlopiù da squadre bolognesi e ferraresi, si potrà assistere alla riedizione di tante partite che mancavano da un po' all'appello: oltre alla riedizione del derby con la neo promossa X Martiri, la Centese incontrerà anche le agguerrite sfidanti Mesola, Bentivoglio, Masi Torello Voghiera, Consandolo. Immane il derby con le "Lumache atomiche" del Casumaro.

Per preparare la stagione

2024/2025 e il grande ritorno in Promozione, la squadra si radunerà al "G&G Stadium" il 5 agosto. Primi allenamenti in vista dell'impegno di Coppa, programmato per il 25 agosto. Poco dopo inizierà anche il campionato: il primo fischio d'inizio sarà l'1 settembre.

Intanto, negli uffici della Centese si definiscono gli ultimi dettagli per l'imminente lancio, in grande stile, della campagna abbonamenti per la prossima attesissima stagione.



Sfide

In Promozione la Centese ritroverà molte rivali e si riproporranno i derby contro X Martiri e Casumaro



Nicola Cappabianca
È direttore generale da quattro anni di fila e ora anche direttore sportivo



Peso:22%

Ultime scintille da Pianoro a Casalecchio In bilico anche Castel Maggiore

di Capelli
● a pagina 5

Affluenza lenta c'è ancora tempo fino alle 15 di oggi

Ieri sera alle 19 in
Emilia-Romagna aveva
votato il 32%, con un
calo di oltre tre punti.
E in provincia il dato
scende al 30%

di Eleonora Capelli

In una domenica di pioggia ieri affluenza in calo per i ballottaggi in Emilia-Romagna, anche se i dati sono difficilmente comparabili con quelli di due settimane fa. Per il secondo turno si vota infatti anche oggi, dalle 7 alle 15, mentre per il primo turno i seggi aprirono di sabato e domenica. I primi dati confermano che l'affluenza è più alta dove la competizione è più accesa. Ieri alle 19 in Emilia-Romagna aveva votato il 32% degli aventi diritto, rispetto al 35,37% della seconda rilevazione fatta nel primo turno. In provincia di Bologna questa percentuale scende al 30,21%, il Comune con l'affluenza più bassa è Casalecchio, dove alle 19 si è superato di poco il 25% dei votanti, mentre al primo turno il dato era quasi al 35%. La destra aveva annunciato che avrebbe disertato le urne,

nella gara tra Matteo Ruggeri del Pd e il civico Dario Braga. Così non è a Castel Maggiore e Pianoro, dove la destra ha dato indicazioni di votare contro il Pd e l'affluenza testimonia di una gara aperta: 33,96% a Castel Maggiore, in calo di 3 punti rispetto al primo turno e 35% a Pianoro. Una gara aperta, in cui ogni voto conta, visto anche la bassa affluenza.

In regione, tra gli altri 6 Comuni al voto ieri e oggi la sfida più sentita è quella di Mirandola, in provincia di Modena dove il centrosinistra tenta di strappare il Comune al centrodestra. La vicesindaca uscente, Letizia Budri, al primo turno è arrivata al 45%, ma lo sfidante sostenuto dal Pd, Carlo Bassoli, con il 38%, ha ottenuto l'apparentamento con Giorgio Siena e la sua lista civica che ha il 12%. A Mirandola l'affluenza è addirittura in crescita rispetto al primo turno: ieri alle 19 avevano

votato il 34% degli elettori contro poco più del 32% del primo turno. A Nonantola invece il Comune è andato al ballottaggio per la prima volta, la differenza la potranno fare gli elettori del Movimento 5 Stelle, che non erano in coalizione con la candidata sostenuta dal Pd, Tiziana Baccolini (45,82% al primo turno), al ballottaggio con Monica Contursi appoggiata da Fdi (25,78% al primo turno). Le sfide più agguerrite sono nei Comuni andati al ballottaggio perché in assoluto pareggio. A Tresignana, in provincia di Ferrara, ieri alle 19 avevano già votato il 43,77% degli elettori, che sono in totale 5.759. Molti di



Peso: 1-2%, 5-34%

pù rispetto al primo turno. Anche a Zerba, in provincia di Piacenza, l'affluenza tiene, con un 34% identico a quello del primo turno, ma gli elettori sono solo 118.



Peso:1-2%,5-34%

Ballottaggi, l'affluenza non decolla

Affluenza in calo per i ballottaggi in Emilia-Romagna, anche se i dati sono difficilmente comparabili: per il secondo turno si vota infatti anche oggi, dalle 7 alle 15. L'affluenza è più alta dove la competizione è più accesa. Ieri alle 19 in Emilia-Romagna nei 9 Comuni al ballottaggio aveva votato il 32% degli aventi diritto, rispetto al 35,37% della seconda rilevazione fatta nel primo turno. In provin-

cia di Bologna questa percentuale scende al 30,21%. Il Comune con l'affluenza più bassa è Casalecchio, dove alle 19 si è superato di poco il 25% dei votanti, mentre al primo turno il dato era quasi al 35%. La destra aveva annunciato che avrebbe disertato le urne.

● a pagina 5



▲ Il seggio Il voto per il ballottaggio a Casalecchio

A Pianoro la vigilia più agguerrita Effetto diaspora a Casalecchio

La "roulette russa" del ballottaggio è l'ultimo brivido di una campagna elettorale per le amministrative che a Casalecchio, Castel Maggiore e Pianoro è stata davvero senza esclusione di colpi. Tra rancori, polemiche, liti sui social e anche in formato "analogico". Divisioni tutte interne al centrosinistra, con la destra che non è neanche arrivata al secondo turno, più che l'opposizione potè la divisione interna. A Pianoro gli strascichi di una situazione davvero singolare sono arrivati a "scalfire" i giorni di silenzio elettorale. Sulla pagina Facebook di Simonetta Saliera, ex sindaca del paese che poi ha avuto ruoli anche come assessora a Bolo-

gna e come presidente dell'Assemblea Regionale. Una figura politica molto in vista nel Pd che ha scelto di non appoggiare il candidato dem, Marco Zuffi e ha invece fatto una lista civica a supporto di Luca Vecchietti, ex candidato del centrodestra. In vista del ballottaggio, Saliera ha voluto specificare che «bisogna fare solo una croce su Vecchietti, senza scrivere nomi di preferenza, altrimenti il voto è nullo». Il nome di Saliera è nel simbolo della lista civica. Questo ha attirato una serie di critiche da ex compagni di partito che hanno accusato Saliera di essere stata poco chiara con i suoi elettori: dal consigliere comunale Claudio

Mazzanti all'ex assessore Luciano Sita, che tra l'altro è stato in giunta proprio con Saliera, da Davide Ferrari a Zoia Veronesi, "storica" segretaria di Pier Luigi Bersani, che conosce tutti gli attori della vicenda. «Non siamo più ragazzi e ragazze, dovremmo aver capito che c'è un tempo per ogni cosa - scrive Veronesi - io credo che il nostro tempo sia quello della generosità e del volontariato, organizzare battaglie contro



Peso:1-15%,5-30%

non lo capisco e mi disturba un po', soprattutto poi se l'impegno politico è stato anche un mestiere che ha prodotto reddito, contributi, pensioni, vitalizi». Di fatto la partita a Pianoro è stata la più agguerrita: ieri il paese con l'affluenza più alta. Non è mancata però la competizione negli altri Comuni. A Casalecchio il candidato del Pd è Matteo Ruggeri, che ha a sostegno altre 4 liste, ma la sua candidatura ha provocato una spaccatura verticale nel Pd. Con Dario Braga, professore universitario prestatosi alla politica, si è schierato anche Saverio Vecchia dopo essere uscito dal partito con gran-

de clamore. Braga è arrivato al ballottaggio con il sostegno di Azione, dei Verdi e di Coalizione Civica, dimostrando che la compattezza delle scelte per il Pd non è più un optional, ma una necessità. A Castel Maggiore il Pd ha affrontato per la prima volta il ballottaggio, con l'ex assessore Paolo Gurgone che sfida Luca Vignoli e la sua squadra di under 30 con la lista civica "Cose Nuove". Qui il terreno di scontro è stato il consumo di suolo, si è registrato l'endorsement del cantautore Roberto Vecchioni per Vignoli, mentre i giovani del Pd e la sindaca di San Lazzaro Isabella Conti hanno puntato il dito contro «l'interpretazione tradiziona-

lista della matrice cattolica dell'associazione Cose Nuove». Anche in quel caso, vecchi screzi dentro al Pd sono riemersi, in particolare con Andrea Tolomelli, ex sindaco di Argelato. Oggi, comunque finisce, si chiude un secondo turno di grande sofferenza per i dem. – e. c.

Zoia Veronesi:
“Non siamo più ragazzi e ragazze, credo sia il tempo della generosità”



Lavoro green per vincere i pregiudizi e includere

▶ a pagina 8

Intervista a Michela Salvaggio, presidente della coop La Città Verde

Raccolta rifiuti e pulizie oltre i pregiudizi “Lavoriamo con cura per l'inclusione”

di **Marco Bettazzi**

«Per molti dei nostri lavoratori la cooperativa non è un semplice luogo di lavoro, ma un punto di riferimento». Michela Salvaggio è presidente della cooperativa “La città verde”, che occupa persone svantaggiate. «Bisogna saper andare oltre i pregiudizi», spiega agli altri imprenditori.

Come nasce La città verde?

«Nel 1991 per volontà dell'Ausl di Cento, con l'obiettivo di inserire alcuni pazienti psichiatrici nel contesto delle cooperative sociali. L'idea era che non fossero più semplicemente assistiti, ma diventassero parte attiva della società, con reciproco beneficio. Inizialmente le attività erano piuttosto semplici, ma col tempo le abbiamo ampliate per rispondere ai bisogni del territorio».

Quali sono le attività principali?

«Come cooperativa di tipo B ci occupiamo di inserimento lavorativo. Le attività includono la raccolta rifiuti, la pulizia degli spazi, la manutenzione del verde e la gestione di un impianto di compostaggio. Abbiamo anche un'officina, per essere autonomi nella manutenzione ordinaria dei nostri mezzi».

Come sta andando?

«Bene. Siamo cresciuti gradualmente e, attraverso un consorzio, abbiamo vinto una gara per i servizi ambientali e raccolta di Hera, che ci ha permesso di fare investimenti significativi. Dal 2012 siamo cresciuti sia come personale che per fatturato: oggi impieghiamo 178 persone e i ricavi

nel 2023 sono stati 10,7 milioni».

Chi sono i soci e i dipendenti?

«I soci sono per lo più lavoratori, sia svantaggiati che normodotati, che credono nella missione della cooperativa. Del resto il nostro core business non è la raccolta rifiuti o la gestione del verde, ma l'inserimento lavorativo, anche se ovviamente quel che facciamo dev'essere fatto a regola d'arte. Tra i nostri dipendenti ci sono persone con varie disabilità, in cura alla salute mentale o al Sert. Abbiamo anche una piccola parte di tipo A, per chi ha disabilità più gravi, e certificazioni per la parità di genere e per diversità e inclusione».

Come si gestiscono queste persone sul lavoro?

«Ci sono periodi di alti e bassi, noi cerchiamo di gestire i momenti difficili che affrontano le persone con attenzione. Ognuno deve fare per quel che può: non chiederemo mai a una persona di rendere mille se sappiamo che potrà fare 100. Ma la parte che svolge dev'essere fatta bene. Abbiamo molte storie di integrazione riuscita. C'è anche chi viene fuori dall'orario di lavoro perché dice di sentirsi in famiglia: la cooperativa diventa per molti un punto di riferimento e sostegno, non solo un luogo di lavoro».

Qual è la differenza rispetto ad altre aziende?

«Sono ambiti lavorativi diversi. Nelle aziende tradizionali, il lavoro è spesso richiesto a una certa velocità e con certi standard. Anche da noi ci sono standard da rispettare, ma c'è

molta attenzione alla persona. I colleghi spesso poi supportano quelli svantaggiati, segnalando ai responsabili eventuali difficoltà».

Cosa rappresenta per questi lavoratori lo stipendio?

«Una fonte di reddito e una connessione con la comunità, perché lo stipendio ti consente di avere una casa e mangiare, ma anche andare a prendere un caffè al bar. Senza molte di queste persone sarebbero degli assistiti e non avrebbero queste possibilità».

Nuovi progetti in partenza?

«Abbiamo appena firmato l'adesione alla Comunità energetica di Cento e stiamo lavorando su un progetto di orti di comunità con il Comune di Pieve. Inoltre, stiamo pensando a una serra tecnologica».

Che messaggio vuole dare agli altri imprenditori?

«Invito le aziende a considerare l'inserimento di persone svantaggiate, anche attraverso la cooperazione sociale. È possibile superare le difficoltà e offrire condizioni di lavoro adeguate per tutti. Serve una visione ampia e la volontà di andare oltre i pregiudizi».

Il contesto aiuta?

«Noi siamo molto fortunati perché la cooperazione sociale sul territorio è riconosciuta, per esempio coi bandi riservati. La cosa che manca è la



manodopera, perché come tante altre imprese faticiamo a trovarla, dallo spazzamento alla raccolta rifiuti, fino alle cariche da ufficio. Gran parte del tempo ora lo impieghiamo alla ricerca del personale».

Ma le istituzioni come possono supportare questi processi?

«Possono continuare a valorizzare il nostro lavoro, anche attraverso appalti riservati. Il riconoscimento

della cooperazione sociale in Emilia-Romagna è buono, ma potrebbe essere sponsorizzata di più tra chi non la conosce. E poi servirebbe un dialogo più sistematico coi soggetti istituzionali, come servizi sociali o Ausl».

La scheda

La cooperativa sociale che punta a integrare

“La Città Verde” è una cooperativa sociale di tipo B con sede a Pieve di Cento. È nata nel 1991 e oggi impiega 178 persone. I ricavi sono cresciuti da 9,5 a 10,7 milioni tra 2022 e 2023.



Dirigente
Michela Salvaggio, Città Verde

— “ —
Impieghiamo persone svantaggiate per farle uscire dalla logica dell'assistenza. Oggi siamo 178 e i ricavi nel 2023 sono arrivati a 10,7 mln
— ” —



Peso:1-1%,8-72%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Intervista a Michela Salvaggio, presidente della coop La Città Verde

Raccolta rifiuti e pulizie oltre i pregiudizi “Lavoriamo con cura per l'inclusione”

di **Marco Bettazzi**

«Per molti dei nostri lavoratori la cooperativa non è un semplice luogo di lavoro, ma un punto di riferimento». Michela Salvaggio è presidente della cooperativa “La città verde”, che occupa persone svantaggiate. «Bisogna saper andare oltre i pregiudizi», spiega agli altri imprenditori.

Come nasce La città verde?

«Nel 1991 per volontà dell'Ausl di Cento, con l'obiettivo di inserire alcuni pazienti psichiatrici nel contesto delle cooperative sociali. L'idea era che non fossero più semplicemente assistiti, ma diventassero parte attiva della società, con reciproco beneficio. Inizialmente le attività erano piuttosto semplici, ma col tempo le abbiamo ampliate per rispondere ai bisogni del territorio».

Quali sono le attività principali?

«Come cooperativa di tipo B ci occupiamo di inserimento lavorativo. Le attività includono la raccolta rifiuti, la pulizia degli spazi, la manutenzione del verde e la gestione di un impianto di compostaggio. Abbiamo anche un'officina, per essere autonomi nella manutenzione ordinaria dei nostri mezzi».

Come sta andando?

«Bene. Siamo cresciuti gradualmente e, attraverso un consorzio, abbiamo vinto una gara per i servizi ambientali e raccolta di Hera, che ci ha permesso di fare investimenti significativi. Dal 2012 siamo cresciuti sia come personale che per fatturato: oggi impieghiamo 178 persone e i ricavi nel 2023 sono stati 10,7 milioni».

Chi sono i soci e i dipendenti?

«I soci sono per lo più lavoratori, sia svantaggiati che normodotati, che credono nella missione della cooperativa. Del resto il nostro core

business non è la raccolta rifiuti o la gestione del verde, ma l'inserimento lavorativo, anche se ovviamente quel che facciamo dev'essere fatto a regola d'arte. Tra i nostri dipendenti ci sono persone con varie disabilità, in cura alla salute mentale o al Sert. Abbiamo anche una piccola parte di tipo A, per chi ha disabilità più gravi, e certificazioni per la parità di genere e per diversità e inclusione».

Come si gestiscono queste persone sul lavoro?

«Ci sono periodi di alti e bassi, noi cerchiamo di gestire i momenti difficili che affrontano le persone con attenzione. Ognuno deve fare per quel che può: non chiederemo mai a una persona di rendere mille se sappiamo che potrà fare 100. Ma la parte che svolge dev'essere fatta bene. Abbiamo molte storie di integrazione riuscita. C'è anche chi viene fuori dall'orario di lavoro perché dice di sentirsi in famiglia: la cooperativa diventa per molti un punto di riferimento e sostegno, non solo un luogo di lavoro».

Qual è la differenza rispetto ad altre aziende?

«Sono ambiti lavorativi diversi. Nelle aziende tradizionali, il lavoro è spesso richiesto a una certa velocità e con certi standard. Anche da noi ci sono standard da rispettare, ma c'è molta attenzione alla persona. I colleghi spesso poi supportano quelli svantaggiati, segnalando ai responsabili eventuali difficoltà».

Cosa rappresenta per questi lavoratori lo stipendio?

«Una fonte di reddito e una connessione con la comunità, perché lo stipendio ti consente di avere una casa e mangiare, ma anche andare a prendere un caffè al bar. Senza molte di queste persone sarebbero degli assistiti e non avrebbero queste possibilità».

Nuovi progetti in partenza?

«Abbiamo appena firmato l'adesione alla Comunità energetica di Cento e stiamo lavorando su un progetto di

orti di comunità con il Comune di Pieve. Inoltre, stiamo pensando a una serra tecnologica».

Che messaggio vuole dare agli altri imprenditori?

«Invito le aziende a considerare l'inserimento di persone svantaggiate, anche attraverso la cooperazione sociale. È possibile superare le difficoltà e offrire condizioni di lavoro adeguate per tutti. Serve una visione ampia e la volontà di andare oltre i pregiudizi».

Il contesto aiuta?

«Noi siamo molto fortunati perché la cooperazione sociale sul territorio è riconosciuta, per esempio coi bandi riservati. La cosa che manca è la manodopera, perché come tante altre imprese faticiamo a trovarla, dallo spazzamento alla raccolta rifiuti, fino alle cariche da ufficio. Gran parte del tempo ora lo impieghiamo alla ricerca del personale».

Ma le istituzioni come possono supportare questi processi?

«Possono continuare a valorizzare il nostro lavoro, anche attraverso appalti riservati. Il riconoscimento della cooperazione sociale in Emilia-Romagna è buono, ma potrebbe essere sponsorizzata di più tra chi non la conosce. E poi servirebbe un dialogo più sistematico coi soggetti istituzionali, come servizi sociali o Ausl».



Peso: 73%

—“—
*Impieghiamo persone
svantaggiate per
farle uscire dalla
logica dell'assistenza.
Oggi siamo 178 e i
ricavi nel 2023 sono
arrivati a 10,7 mln*

—”—

La scheda

La cooperativa sociale che punta a integrare

“La Città Verde” è una cooperativa sociale di tipo B con sede a Pieve di Cento. È nata nel 1991 e oggi impiega 178 persone. I ricavi sono cresciuti da 9,5 a 10,7 milioni tra 2022 e 2023.



▲ **Dirigente**
Michela Salvaggio, Città Verde



Peso:73%

Ballottaggi, affluenza al 37% Oggi i nomi dei nuovi sindaci

Urne aperte fino alle 15 per eleggere i primi cittadini di Casalecchio di Reno, Castel Maggiore e Pianoro

Oggi Casalecchio di Reno, Castel Maggiore e Pianoro avranno il loro sindaco. Le urne chiudono alle 15 e inizierà lo spoglio che decreterà chi sarà il primo cittadino nei rispettivi comuni dopo due giornate in cui si sono svolti i ballottaggi. L'affluenza registrata alle 12, a Casalecchio è stata dell'11,06%, a Castel Maggiore del 13,68% e a Pianoro del 15,82%. Percentuali che sono andate aumentando nel corso della giornata: alle 19 a Casalecchio è stata del 25,67%. Decisamente più alto il numero dei votanti a Castel Maggiore dove, alle 19, aveva espresso la sua preferenza il 33,96%, ma anche a Pianoro dove, alle 19, si erano recati alle urne il 35,41 per cento dei cittadini. A fine giornata, ovvero alle 23, a Casalecchio ha votato solo il 31,15% degli elettori, mentre a Castel Maggiore e Pianoro i dati hanno raggiunto rispettivamente il 41,62% e 43,3%. Il totale dei tre Comuni è del 36,91%.

Al primo turno, quando si era

votato di sabato, dalle 15 alle 23, l'affluenza per Casalecchio era stata del 34,84%, a Castel Maggiore del 36,72% e a Pianoro del 38,02%. Le giornate che hanno preceduto questo secondo turno tra nuove coalizioni, politici uscenti e new entry, sono state piuttosto roventi. Il Carlino ha ospitato durante l'ultima settimana tre confronti con i candidati sui temi più importanti dei loro programmi elettorali. A Pianoro la sfida è tra il vicesindaco uscente Marco Zuffi, espressione del centrosinistra (Pd, Alleanza Verdi Sinistra - Volt - Demos, Pianoro a più voci, Italia Viva e Psi, Pianoro con le Stelle - Pianoro paese di paesi) che aveva incassato il 45,27% al primo turno e Luca Vecchietti (Pianoro civica, Saliera per Pianoro, Enjoy Pianôr, Io c'entro Lelli per Pianoro) che era arrivato al 36,61%.

Una delle sorprese di queste amministrative, però, potrebbe arrivare da Castel Maggiore: i candidati al ballottaggio sono Paolo Gurgone (Pd, Bene Comune e Ci-

vica Castel Maggiore) che ha preso il 46,17% al primo turno, e Luca Vignoli (Cose Nuove) che ha guadagnato il 34,79%. A Casalecchio, l'altro piatto forte della tornata elettorale, la sfida è tra Matteo Ruggeri, assessore allo Sport uscente (che raggruppa Pd, Casalecchio Bene Comune, Buon Futuro Casalecchio, Italia Viva e Psi, Casalecchio con le Stelle) che, al primo turno, ha ottenuto il 48,79% e il civico ed ex prorettore Dario Braga (Centrosinistra per Casalecchio, Azione con Calenda, Lista Civica Casalecchio di Reno, Europa verde, I Girasoli), che l'8 e il 9 giugno ha raggiunto il 24,46%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERDETTO

Alla chiusura dei seggi le prime tendenze sui vincitori



Peso:68%



Dario Braga (Casalecchio)



Matteo Ruggeri (Casalecchio)



Paolo Gurgone (Castel Maggiore)



Luca Vignoli (Castel Maggiore)



Marco Zuffi

Centrosinistra

Sostengono Zuffi: Pd, Alleanza Verdi Sinistra - Volt - Demos, Pianoro a più voci, Italia Viva e Psi, Pianoro con le Stelle - Pianoro paese di paesi

IL RIVALE



Luca Vecchietini

Espressione dei civici

Al fianco di Vecchietini si sono schierati: Pianoro civica, Saliera per Pianoro, Enjoy Pianôr, lo c'entro Lelli per Pianoro). Primo turno chiuso al 36,61%



Peso:68%

Tanta spensieratezza
all'originale kermesse
organizzata a Punta Marina
dall'Indipendente Sportivo

Gran galà del calcio

Trop player, porno gol e wags Il pallone visto con leggerezza

Trop player, porno gol, bomber on fire e best wags. Non tutto, ma di tutto. La seconda edizione del Gran galà del calcio emiliano romagnolo (e non solo) di Indipendente Sportivo – macchina da guerra sui social con 40mila follower su Facebook, 20mila su Instagram e oltre un milione di visualizzazioni al mese – è stato un successo di pubblico. L'altra sera, al Bbk di Punta Marina, c'erano 400 invitati. Mattatore dell'evento è stato Pierluigi Pardo. Il giornalista, conduttore e telecronista, ha incarnato alla perfezione lo spirito 'Indipendente', trasformando i protagonisti della stagione 2023-24 del calcio dilettantistico regionale, in campioni affermati. Fra targhe, coppe e riconoscimenti, i premiati sono stati 66. Dal 'braccio destro' Alessio Gaggioli all'icona Alfonso Selli; dai fedelissimi Roberto Renzi della Giovanile Rimini, ai ds Simone Rubboli e Marco Ricci; dalle regine che hanno guadagnato la promozione come Montegrimano, Athletic Frampula,

Vecchiazzano, Only Sport Alfonsine, Brisighella, Campogalliano, Lovers Argelato, Savena, Sangiovese, Amici di Stefano Ambrogio, Vianese, Sasso Marconi e Ficarolese con l'eroe Federico Finotti; ai 'trop portieri' Riccardo Carroli, Andrea Farinella, Mattia Farinelli, Simone Peqini, Luca Stanzani, Simone Bonazza pararigori dell'Alfonsine, Alessandro Rinaldi e Luca Pellegrino. Il premio 'porno gol' è andato a Luca Varani della Sarsinate e ad Amedeo Bugazzi. **Fra i riconoscimenti** assegnati attraverso i contest sui social, quelli di best wags a Virginia Merighi, e ai 'trop mister' Andrea Ortolani della Reno, Matteo Vullo del Progresso, Maurizio Giuliani della Sangiovese. Vetrina per i bomber on fire Giuseppe Brusciano, Mattia Filippi (19 reti con la Reno), Domenico Grasso del Nibbiano, Leonardo Bargelli del Bellariva e Juri Neri del Marzabotto, ma anche per i trop player Edo Mengozzi del Solarolo, Francesco Grazioso, Vittorio

Ricciardi del Fosso Ghiaia, Lorenzo Fancello del San Pancrazio, Damiano Capone, Giacomo Virgili e Simone Tarlazzi del Punta Marina.

Premi 'fanatici Indipendente' sono andati ai club Fontevivo, Fulgor Fiorenzuola, Frugesport, Gambettola con gli iconici fratelli Buttice alla presidenza, e Petroniano; mentre i premi 'miracolo sportivo' sono andati al Fosso Ghiaia e al Solarolo, promosso in Eccellenza nonostante l'alluvione. 'Non è più domenica' per Roberto Ferrini del Predappio, Cristiano Lettieri e Paolo Zerbini Zaffoni che (forse) hanno attaccato le scarpe al chiodo. Chiosa finale per Valter Mattioli, ex presidente di Giacomense e Spal, capace di vincere tutti campionati dalla Terza alla B.



L'Only Sport Alfonsine promossa in Prima, sul palco con Pierluigi Pardo. Sotto Mattia Filippi, bomber della Reno, ex Cesena in serie A



Peso: 36%